



Francois Quesnay, il “Tableau Economique” ed i Fisiocratici

Francois Quesnay (1694-1774) era un medico che si occupò anche di problemi economici e sociali (scuola degli economisti francesi “ *les économistes*” oggi definiti fisiocratici). *Egli è l'origine del punto di vista classico nello studio dei fenomeni economici.*

I fisiocratici, la cui influenza è notevolissima considerata la posizione centrale di Parigi nella vita culturale dell'epoca, concentrano tutta l'attenzione sullo sviluppo dell'agricoltura che considerano l'unico settore capace di produrre un sovrappiù.

L'opera più importante fu il *Tableau économique* di Quesnay.

Tableau Économique (1758)

Il *Tableau* si propone di mostrare come il prodotto sociale annuo circoli tra le classi che compongono la collettività, in modo tale da permettere la sua riproduzione nell'anno successivo.

Il modello prevede un flusso di merci che viene prodotto e distribuito secondo uno schema basato sull'analogia con la circolazione sanguigna.

Le classi sociali individuate, che riflettono la società francese prima la rivoluzione francese (1789) e quindi contemporanee di Quesnay consistono in:

- Classe produttiva = agricoltori (A)
- Classe sterile = medici, avvocati, artigiani, commercianti ecc. ecc. definita classe sterile (S)
- Classe dei proprietari terrieri = proprietari fondiari (P)

Il *Tableau* consiste in una serie di grafici che mostrano la serie di scambi di merci contro denaro tra le diverse classi sociali necessari per la sopravvivenza e lo sviluppo del sistema economico.

Esempio:

Consideriamo un momento successivo al raccolto agricolo e vediamo quali scambi dovranno avere luogo all'interno della collettività. Valore raccolto agricolo 5 miliardi di franchi e valore della produzione classe sterile 2 miliardi di franchi → ipotizziamo anche un denaro esistente per 2 miliardi di franchi tutto in possesso alla classe produttiva.

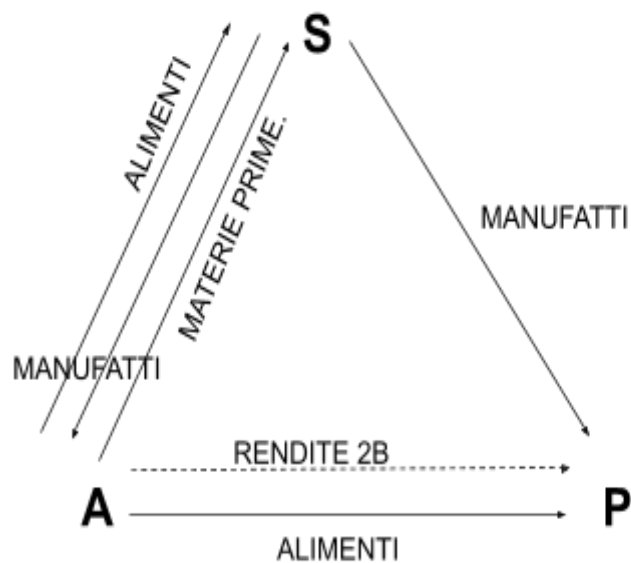
I processi di scambio saranno:

- 1) Agricoltori **A** pagano ai proprietari terrieri **P** la rendita annua di due miliardi di franchi.
- 2) I proprietari **P** usano 1 miliardo per pagare i loro alimenti per l'anno successivo agli agricoltori **A**.



- 3) I proprietari **P** usano il miliardo di denaro rimasto per acquistare dalla classe sterile **S** i manufatti ed i servizi dell'anno successivo.
- 4) La classe sterile **S** acquistano da **A** un miliardo di alimenti per la loro sussistenza.
- 5) Agricoltori **A** comprano 1 miliardo di manufatti dalla classe sterile **S**
- 6) Infine la classe sterile **S** compra 1 miliardo di materie prime da impiegare per la loro produzione l'anno seguente

La freccia piena indica un movimento di merci mentre la freccia discontinua indica un movimento solamente monetario. Ad ogni movimento di merci vi è un movimento di denari di direzione opposta.



Dei 5 miliardi di prodotti agricoli 2 sono rimasti agli agricoltori → rappresentano la reintegrazione delle “anticipazioni annuali” ossia quella parte del capitale

(anticipato dalla classe produttiva) che consiste degli alimenti degli agricoltori per l'anno nonché semi, concimi e beni che dovevano esistere all'inizio dell'anno affinché la produzione degli agricoltori avvenisse. Il capitale anticipato è infatti diviso in tre parti nella teoria fisiocratica: **1) avances foncières** (investimenti iniziali di base) **2) avances primitives** (attrezzi, bestiame) **3) avances annuelles** (capitale circolante: sementi, salari e simili).

Con questi 2 miliardi di prodotti loro rimasti gli Agricoltori saranno in grado di riprodurre i 5 miliardi l'anno dopo. Dopo gli scambi inoltre gli Agricoltori avranno 1 miliardo di prodotti della classe sterile. **La distribuzione del prodotto tra classi sociali ha luogo al tramite il processo di scambio che permette a ciascun settore di reintegrare le proprie scorte iniziali di mezzi di produzione.**

La classe sterile è in possesso di 2 miliardi di prodotti agricoli (alimenti e materie prime) che essa nell'anno successivo trasformerà in 2 miliardi di manufatti. I proprietari sono in possesso di alimenti per un miliardo e manufatti per un miliardo.

Sono soddisfatte quindi le condizioni affinché l'anno successivo la riproduzione avvenga su scala immutata e la società possa continuare immutata la sua vita.



Possiamo capire come mai per Quesnay la differenza tra classe produttiva e classe sterile → la classe produttiva è capace di riprodurre 5 miliardi di prodotti partendo dalle anticipazioni annuali di 2 miliardi. Riesce cioè a riprodurre le sue anticipazioni annuali di due miliardi di prodotti agricoli con un sovrappiù o un prodotto netto di 3 miliardi (Quesnay non sembra considerare come essenziali alla produzione agricola quel miliardo di franchi in mano agli agricoltori sotto forma di manufatti).

Gli artigiani invece non producono un sovrappiù, o meglio come dice Quesnay, si limitano a trasformare in 2 miliardi di materie prime (prodotti agricoli) in 2 miliardi di manufatti.

Secondo Quesnay quindi il prodotto sociale consiste in 5 miliardi di prodotto agricolo → di questi 2 miliardi devono essere reimpiegati nella produzione (in caso contrario la classe degli artigiani si riduce di numero e l'intero prodotto sociale si ridurrà di proporzione).

I 3 miliardi rimanenti sono divisi in: 1 miliardo al mantenimento di proprietari, Stato e chiesa e 2 miliardi alla classe sterile che li trasforma in manufatti.

Da questa analisi cosa esce fuori quindi per i *Fisiocratici* ?

Essi ritengono che lo Stato debba astenersi dall'intervento in economia e che il "mercato" fosse regolato dalle "leggi di natura" (da qui il nome fisiocrazia attribuito a questa scuola).

L'imposizione delle tasse gravanti sugli agricoltori portavano a loro avviso ad una diminuzione delle anticipazioni annuali, con la conseguente diminuzione del sovrappiù (ed impoverimento di tutte le classi sociali). Le tasse pertanto potevano gravare esclusivamente sui proprietari terrieri. Qualsiasi tentativo per farle gravare sulle altre classi sociali fallirebbe nonchè sarebbe nocivo per il disincentivo all'accumulazione di capitale e cambiamento tecnologico che nell'opinione dei fisiocratici sono elemento attivo dello sviluppo economico.

Il contributo di Quesnay al pensiero economico posteriore

Ciò che interessa anche per il futuro è il contributo dei fisiocratici alla teoria economica posteriore ed in particolare allo schema di analisi ereditato dagli economisti classici inglesi.

Circa i contributi a tutto il pensiero economico posteriore:

- a) la nozione di prodotto nazionale appare qui per la prima volta in forma limpida
- b) l'analisi del capitale nelle sue forme di sussistenza ai lavoratori (parte delle anticipazioni annuali) e dei prodotti da impiegare direttamente nella produzione. Da notare inoltre la distinzione tra capitale circolante (prodotti utilizzabili in un solo ciclo produttivo → le anticipazioni annuali) e il capitale fisso (prodotti utilizzabili in più cicli produttivi → anticipazioni primitive e fondiari). Insomma la differenziazione dei tre tipi di anticipazione di capitale.

Ora comincia ad emergere lo schema della teoria economica classica → ci sono quattro quantità fondamentali:



- 1) il prodotto sociale annuo P (5 miliardi di prodotti agricoli).
- 2) Il consumo necessario N (quella parte dei due miliardi di anticipazioni annuali che costituiscono la sussistenza della classe produttiva)
- 3) Quanto è necessario per reintegrare i mezzi di produzione (*semi, concimi, attrezzi, edifici..*) consumati nel corso della produzione di un anno. Consideriamo pertanto quella quota di “*avances annuelles*” non costituita dalla sussistenze dei lavoratori. Questa entità la chiameremo C per poi ricollegarci alla definizione di capitale costante di Marx. Abbiamo scritto che quindi *avances annuelles* = $C+N$.
- 4) Il sovrappiù

Prima di spiegare la quarta quantità andiamo a conoscere quali informazioni siano date e quali siano da determinare con questa teoria.

I dati sono:

- a)** quanto produce un lavoratore (quindi le condizioni tecniche della produzione), quali mezzi di produzione vengano da lui usati e consumati nel processo produttivo nonché la composizione per merci del prodotto agricolo;
- b)** quale parte del prodotto viene attribuito ad ogni lavoratore produttivo (la quantità necessaria per vivere e riprodursi);
- c)** il numero di lavoratori produttivi.

Note le circostanze **(a)**, **(b)** e **(c)** è nota anche la quantità del prodotto sociale annuo P (sappiamo infatti quanto produce un lavoratore e quanti lavoratori ci sono).

E' nota anche la quantità del consumo necessario N , cioè la parte di anticipazioni annuali destinata alla sussistenza della classe produttiva (questa dipende da **(b)** e **(c)**).

Infine conosciamo anche quella parte di anticipazioni annuali *non* destinata alla sussistenza (il capitale costante C) visto che conosciamo quanto produce un lavoratore e quanti lavoratori ci siano (ossia le condizioni **(a)** e **(c)**).

La quantità $C + N$ esprime quella parte di prodotto sociale che deve essere reimpiegata nel processo produttivo affinché l'anno prossimo possa ripetersi la medesima cosa.

Ricollegandoci al sovrappiù ora lo possiamo trovare come la differenza tra il prodotto sociale e la quantità necessaria al mantenimento degli stessi risultati produttivi $\rightarrow P - (C + N)$.

Questa è la semplice struttura di base della teoria di Quesnay e dei successivi economisti classici.

Limiti dell'analisi di Quesnay

Una cosa che abbiamo notato è che Quesnay esclude dal prodotto sociale i manufatti della classe sterile \rightarrow il prodotto sociale è di 5 miliardi e non di 7 miliardi come sarebbe invece più



plausibile. In stretta connessione a questa esclusione si ricollega l'aggettivo "sterile" dato alla classe degli artigiani (li definiamo come lavoratori dell'industria).

Emergono qui i limiti dei fisiocratici.

Ai tempi dei fisiocratici, N e C, consistevano pressoché in prodotti dell'agricoltura stessa: semi, concimi e cibo. Nell'agricoltura quindi il sovrappiù era direttamente tangibile già al livello della singola azienda agricola come quantità fisica di prodotti agricoli: la produzione meno il totale delle sussistenze creava un avanzo tangibile già dalla piccola impresa per quanto riguarda il sovrappiù → non è la stessa cosa per l'industria: il sovrappiù dell'industria non è direttamente visibile come quantità determinata di prodotto. Esso può apparire soltanto come valore e precisamente come differenza tra P ed il valore di N-C.

L'esistenza del sovrappiù e la determinazione della sua entità ci rinviano perciò al problema di cosa regoli il rapporto di scambio tra merci ed in particolare il rapporto di scambio tra quelle merci che entrano nel prodotto e quelle in N e C.

Le teorie del sovrappiù mirano a spiegare come, al mutare dei dati (a), (b) e (c) varieranno P, N e C e quindi il sovrappiù. Quando P, N e C debbano essere considerate come quantità di valore i dati (a), (b) e (c) non riescono ad esprimere queste quantità e pertanto bisognerà risolvere il problema del valore relativo delle merci. [Riflessione teoria del valore](#).

Dalla loro analisi limitata i fisiocratici poterono iniziare l'analisi del sovrappiù senza affrontare il problema del valore → d'altra parte nella Francia della seconda metà del 700 il sovrappiù industriale era scarsamente visibile e poteva essere confuso con il salario di un particolare tipo di lavoro: il lavoro dell'imprenditore.

Pur accettando tuttavia che la classe sterile non produca alcun sovrappiù in realtà il loro prodotto andrebbe comunque conteggiato dentro il prodotto sociale. L'argomentazione secondo cui il prodotto della classe sterile non è altro che la trasformazione di beni agricoli non è coerente con il conteggio di tutti e 5 i miliardi di prodotto agricolo come prodotto sociale → infatti $\frac{2}{3}$ sarebbero provenienti a loro volta da trasformazioni (2 provengono dalle anticipazioni annuali e 1 come prodotto agricolo che abbia subito una doppia trasformazione). Tale errore logico conduce i fisiocratici nello sbaglio di attribuire il sovrappiù alla generosità della natura e non semplicemente al fatto che le condizioni tecniche rendono il lavoratore capace di produrre più di quanto necessario alla loro sussistenza (il libro dice che Quesnay attribuisce il tutto al metodo di produzione).

Per i fisiocratici il settore agricolo è l'unico capace di creare un sovrappiù (e cioè una differenza di valore tra output e input) → la capacità del settore agricolo di generare il sovrappiù deriva dalla natura. Coltivando la terra, è possibile ottenere molti frutti a partire da pochi semi. Il valore del prodotto (frutti) è superiore a quello degli input (semi). È una sorta di "dono naturale della



terra” → questo è un errore visto che i fisiocratici non considerano che sono le condizioni tecniche della produzione a fare in modo che si produca più di quanto è necessario alla sua sussistenza. In realtà Quesnay riconduce alle condizioni tecniche della produzione tale maggior prodotto.

Questa visione *giusnaturalistica* è alla base della teoria economica di Quesnay e della scuola fisiocratica.

Il settore secondario (artigianato e manifattura) e terziario (commercio) sono, invece, considerati dei settori economici sterili, in quanto secondo i fisiocratici, incapaci di creare sovrappiù → la creazione di un paio di scarpe non è vista come una produzione ma come un consumo di materie prime e di sussistenze per l'artigiano (il lavoro visto come “costo”).

Dal *Tableau économique* possono dedursi le politiche economiche liberiste suggerite da Quesnay e dai fisiocratici. Nel modello di Quesnay il sistema economico raggiunge una situazione finale di equilibrio in modo naturale ed è sempre in grado di riprodursi, ossia di avviare un nuovo ciclo produttivo → le imposte gravano sugli agricoltori, diminuendo le loro anticipazioni annuali e quindi impoverendo tutte le classi sociali.

Quesnay sembra paragonare il sistema economico ad un organismo vivente capace di autoregolarsi.

Smith supererà alcune inesattezze e vedrà l'origine del sovrappiù anche nella produzione industriale dove assume la forma del profitto di capitale.